

# Cultura

## Tempo libero

### Classica

In Santa Maria del Carmine i «suoni della devozione» da Bach a Verdi

Oggi alle 16, nella chiesa di Santa Maria del Carmine, il musicologo Marco Bizzarini tiene la conferenza dal titolo "Suoni della devozione da Bach a Verdi", con guida all'ascolto dei Vespri musicali. Alle 17, sempre nella chiesa, è in programma il concerto inaugurale dei XXIX vesperi musicali: il Quartetto d'archi "Segni di bellezza" di Milano, composto dal soprano Francesca Pacileo e dal basso continuo Antonio Frigè

accompagnati da Michele Brescia al flauto e concertazione, propone musiche di Bach, Pergolesi, Mozart e Verdi. Il concerto, a partecipazione libera, è promosso dall'Associazione Amici della Chiesa del Carmine, in collaborazione con la Parrocchia dei Santi Faustino e Giovia.

F.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'OSSESSIONE della FORMA

Un'esposizione che si fa denuncia, un percorso visivo che interroga le ossessioni estetiche del nostro tempo. "Fit • Every size matters" è un atto di resistenza creativa contro gli stereotipi legati alla forma del corpo, un'indagine sul modo in cui la moda influenza il nostro sguardo.

Attraverso 179 fotografie realizzate da 118 fotografi, la mostra affronta il tema del "vanity sizing", pratica diffusa nel fashion system che riduce progressivamente le taglie per assecondare un ideale di magrezza spesso irrealistico. Il risultato: un circolo vizioso che allenta insicurezze, disagi e disturbi del comportamento alimentare. "Fit" si propone di ribaltare questa narrazione, incoraggiando un cambio di prospettiva culturale.

A rendere ancora più coinvolgente l'esperienza, il 20 luglio si potrà partecipare al Sirmione 100% Photo Marathon: una sfida fotografica di 60 minuti che aggungerà partecipazione alla mostra, aperta da ieri fino al 9 novembre.

## Aperta da ieri a Sirmione «Fit every size matters» la mostra contro stereotipi su taglie e abitudini alimentari

«Fit» spiega Luisa Lavelli, sindaco di Sirmione - affronta un tema attuale, invitando a riflettere sul rapporto tra immagine, corpo e percezione. La mostra apre un dialogo che, partendo dal linguaggio fotografico, intercetta una questione centrale nella nostra quotidianità. Un contributo che arricchisce ulteriormente il Premio Sirmione per la Fotografia e ne amplia la portata in termini di comunicazione sociale».



### La mostra

● A Sirmione 179 fotografie realizzate da 118 fotografi di tutto il mondo

● Al centro dell'esposizione è il tema del "vanity sizing" e le narrazioni irrealistiche sull'ideale di magrezza

● L'obiettivo della mostra è decostruire il valore che diamo alle taglie attraverso un impatto visivo straniante

L'allestimento ha una valenza simbolica e provocatoria: le foto in formato XS sono minuscole, mentre le XL occupano intere pareti. «Contrariamente a quanto avviene nella moda, la taglia XL viene valorizzata attraverso il suo impatto visivo dominante», spiegano gli organizzatori. L'intento è chiaro: ribaltare l'idea che solo certe dimensioni siano degne di attenzione e valore.

«Le pareti delle sale - afferma la curatrice Mariangela Gavioli - sono allestite con fotografie che seguono letteralmente le dimensioni che rappresentano: in ogni parete le XS appaiono ridotte e le XL

dominano lo spazio con la loro presenza monumentale. È nell'accostamento delle taglie che emerge il senso unitario dell'opera: come un corpo sociale che trova equilibrio solo nella presenza di ogni componente, l'allestimento diventa leggibile unicamente attraverso la coesistenza di ogni dimensione».

Nessuna misura, da sola, è sufficiente a raccontare l'interezza dell'esperienza umana: «È un cortocircuito visivo deliberato che vuole scardinare l'equazione tossica tra valore e grandezza. Non esistono taglie giuste sbagliate, né nell'arte né nella vita».

Il messaggio della mostra si estende anche al territorio che la ospita. Sirmione diventa metafora di una bellezza che non ha bisogno di essere standardizzata.

«Così come non esiste una taglia perfetta - sottolinea Riccardo Genovesi, assessore al Turismo - non esiste un solo modo di vivere una destinazione turistica. A Sirmione ogni vacanza trova la sua giusta misura, un luogo capace di accogliere e rispettare aspettative, ritmi e sensibilità diverse, offrendo esperienze autentiche e su misura».

Giovanni Vigna  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La rassegna

## Danza e cinema Continua il festival sul lago di Garda

Fino al 14 agosto 2025, tra le onde tranquille del Lago di Garda e la pietra antica dei suoi botghi, va in scena la 17ª edizione del Garda Festival - Lake Garda International Music, Dance and Cinema Festival. Un viaggio nelle arti, nelle emozioni e nella bellezza, che in pochi anni ha trasformato un'idea in uno dei progetti culturali più raffinati del panorama estivo. A idearlo è stato Maximilien Seren-Piccinini, direttore artistico del festival e presidente del Fondo Niccolò Piccinini. «Quest'anno abbiamo voluto dare al festival un respiro ancora più ampio, anche nel nome», racconta. «Già alla prima edizione abbiamo ricevuto attenzione internazionale, persino dalla stampa giapponese.»

Il Garda Festival nasce da una visione chiara: valorizzare il territorio attraverso l'arte, integrandola profondamente nei luoghi.

«Abbiamo voluto inserire discipline simboliche del Lago», prosegue. «La danza, ad esempio, richiama il romanticismo del Garda. E il cinema fa parte della nostra storia: negli anni Sessanta alcune zone venivano chiamate "la Cinecittà del Garda". Il legame con la comunità è centrale. «Mancava un evento atteso anche dai residenti. Ora c'è un pubblico che torna ogni estate, curioso del programma. Questo ha creato fermento anche nei piccoli comuni, che iniziano a riconoscersi nel festival». Il cartellone 2025 mantiene la sua vocazione interdisciplinare, unendo la musica classica alle incursioni nel pop, nella danza contemporanea, nel teatro e nel cinema. «La rassegna va dal barocco alle reinterpretazioni moderne, senza dimenticare le tradizioni locali. Pochi sanno che molti compositori e mandolinisti venivano proprio dal Garda». Ogni evento è pensato per essere vissuto da vicino.

«Vogliamo offrire un'esperienza autentica, intima, che avvicini davvero il pubblico agli artisti. Il festival è anche occasione di riconoscimento. Accanto al Premio Piccinini, viene conferito il Premio Cigno del Garda, destinato a personalità che hanno promosso la cultura o che conservano un legame profondo con il territorio. «È il nostro modo per dire grazie», aggiunge Seren-Piccinini. «A chi porta valore, passione, amore per queste terre.»

«Vogliamo far riconoscere il Lago di Garda nel mondo, portare qui artisti che non si sono mai esibiti sul lago. Magia, bellezza ed emozioni non hanno prezzo. E a lungo andare, hanno la facoltà di creare un bellissimo ricordo».

Giulia Bertuzzi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il cinema d'estate dell'Eden

## Stasera al Viridarium il pluripremiato «Emilia Perez»

Maltrattando Kassovitz e il suo film "L'odio" si può dire che l'Eden d'estate al Viridarium di Santa Giustina a oggi sta andando molto bene e di problemi di atterraggio - a differenza del protagonista del lungometraggio francese - non se ne intravedono all'orizzonte, meteo permettendo. Nei giorni scorsi anche "La Corazzata Potemkin" ha fatto il pieno, facendo dire al Bruno Dorella (che insieme a Nicola Manzani ha musicato dal vivo il film) che se "centinaia di persone di ogni età a Brescia e Bergamo sono uscite di casa, hanno fatto la fila, hanno pagato il bi-

giletto e hanno riempito ogni sedia per vedere un film che ha fama di essere ostico, sonorizzato da due musicisti che hanno fama di essere ostici, allora c'è speranza».

Questa sera (21.30) c'è il pluripremiato e il pluridiscusso "Emilia Perez", domani ci sarà "Il caso Belle Stelner" (riadattamento da un romanzo di Simonon), martedì - per la rassegna cult movie che recupera film senza tempo - toccherà a "Picnic a Hanging Rock" (1974) di Peter Weir. L'Eden d'estate proseguirà fino al 7 settembre e proprio nei giorni scorsi sono state fatte le anticipazioni sui prossimi film al Vi-



Stasera «Emilia Perez», viaggio tra l'identità di genere e la trasformazione di se stessi

ridarium. Per i cult movie da recuperare ci saranno "Dancer in the Dark" (29 luglio) di Lars von Trier, "4 mosche di velluto grigio" di Dario Argento (5 agosto, ore 21,15 come tutti i film del mese), "Il sale della terra" (12 agosto) e "Paris, Texas" (19 agosto) di Wim Wenders e "La conversazione" (26 agosto) di Francis Ford Coppola, thriller psicologico del 1974 che si interroga su temi ancora attuali.

Tra gli altri film in rassegna della stagione appena trascorsa da segnare in agenda sicuramente "The Brutalist" (1 agosto), "Fuori" (2 agosto) di Mario Martone, ispirato alla vita

di Gollarda Sapienza e dove spicca una bravissima Matilde De Angelis, "Vermiglio" (16 agosto), "I peccatori" (25 agosto) di Ryan Coogler (il regista di Creed - Nato per combattere e Black Panthers). Il 4 settembre (ore 21) ci sarà "Volveris - Una storia d'amore quasi classica" di Jonas Trueba, regista della nuova onda spagnola.

La proiezione sarà preceduta (ore 19, auditorium di Santa Giustina) dall'incontro con il critico Lorenzo Rossi, occasione per andare alla scoperta del cinema spagnolo contemporaneo.

Thomas Bendinelli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA